

GLIESPERTI

/ APAG.7

Bruno: «Giusto così»
Ricciardi prudente:
«L'emergenza resta»

Il primario di Malattie infettive del S. Matteo Raffaele Bruno apre alla svolta: «Con le precauzioni si può accettare il rischio». Il consulente del ministero Walter Ricciardi è più cauto: «Con questi numeri altri Stati sarebbero tornati al lockdown».

L'INTERVISTA

L'infettivologo Raffaele Bruno: «Anche se gli infetti sono ancora molti si può accettare il rischio calcolato. Ma le precauzioni sono necessarie»

«L'indice contagi è basso adesso si può riaprire»

Donatella Zorzetto / PAVIA

La palazzina di tre piani di Malattie infettive del San Matteo, interamente attrezzata per il trattamento di malati Covid-19, anche seri, per il primario professor Raffaele Bruno è un osservatorio particolare. Lì ha visti da vicino i malati colpiti dal virus, a centinaia. E si ricorda bene, il 23 febbraio scorso, quelle 160 persone in coda negli ambulatori al piano terra convinte di avere il Coronavirus. Da allora di strada la sua équipe ne ha fatta. Ora attende che lunedì anche Pavia riapra bar, ristoranti e parrucchieri. Per osservarne l'effetto. E incrocia le dita.

Professore la fase 2 di lunedì la preoccupa?

«È giusto riaprire».

Anche in Lombardia che ha il 38% dei contagiati di tutta Italia?

«Le esigenze di tipo epidemiologico e medico mal si conciliano con quelle politico-economiche e di sviluppo. È evi-

dente che il caso della Lombardia non è paragonabile al resto d'Italia».

Ci spieghi.

«L'indice dei contagi (R0) rende la Lombardia uguale al Veneto, che tuttavia ha circa 5 milioni di abitanti in meno, come pure meno infetti. Quindi il sistema Lombardia ha funzionato».

Lei in sostanza dice che riaprire le attività imprenditoriali è rischioso ma giusto.

«È un rischio calcolato. Non si può non tenere conto del fatto che la Lombardia sia il motore dell'Italia, e che quindi sia necessario ripartire. Anche se riconosco che è difficile conciliare le esigenze».

Partire con le precauzioni.

«Sono restrittive ma giuste».

Cosa intende?

«È giusto misurare la temperatura sui posti di lavoro e all'ingresso dei luoghi aperti al pubblico. Perché se ho la febbre dovrei avvertire l'autorità sanitaria e non uscire. Inoltre resta importante usare mascherine, guanti, lavarsi le mani e non toccarsi gli occhi. Nessuna decisione del governo può essere pari alla responsabi-

lità personale. Si protegge se stessi per proteggere gli altri».

E secondo lei gli altri l'hanno capito?

«Difficile far capire tutto a tutti, ma ho visto persone abbastanza consapevoli».

Si aspettava il trend seguito da questa pandemia?

«Una delle caratteristiche di questa pandemia è la difficoltà che porta nel fare previsioni».

Sono stati mesi duri per lei e la sua équipe.

«Durissimi, specie marzo e aprile, sia dal punto di vista fisico che morale».

E da questo virus avete anche imparato?

«Tantissimo. La curva dell'apprendimento l'abbiamo fatta insieme alla malattia perché nessuno di noi aveva studiato il Covid-19 all'Universi-



Peso: 1-3%, 7-34%

tà. È stato un momento di crescita per tutti. Ha evidenziato la solidarietà e il senso di appartenenza della grande famiglia del San Matteo. L'Università di Pavia ha dato un contributo fondamentale per la ricerca. In questa circostanza è stato un binomio vincente perchè il San Matteo si è distinto sia dal punto clinico che scientifico».

Professore il Covid-19 è mutato?

«Un po' di cambiamento di spettro di malattia c'è stato. Abbiamo un virus meno cattivo».

Perchè?

«Non lo sappiamo ancora.

Di certo c'è tanta gente non immune».

In corsia quanti e quali pazienti avete?

«Ora ne abbiamo 40, sia giovani che anziani».

Avete cambiato le terapie?

«No, sono le stesse: antivirali e anti infiammatori».

Le sue previsioni?

«Il San Matteo sta tornando alla normalità. Non completa, ma una pseudo normalità: al 75% delle sue caratteristiche».

Ascopo cautelativo?

«Esatto. Aspettiamo di vede-

re, osservare cosa accadrà con la riapertura. Gli effetti si mostreranno a fine mese». —



Il professor Raffaele Bruno è primario di Malattie infettive al S. Matteo



Peso:1-3%,7-34%